

Sui luoghi di lavoro incidenti in aumento

La giornata della sicurezza. Da gennaio ad agosto ci sono stati 2368 infortuni, erano stati 2265 in tutto il 2017. Il presidente Anmil: «Un trend preoccupante che chiede il massimo impegno nella cultura della prevenzione»

PAOLA SANDIONIGI

Incrementare la cultura della sicurezza sul posto di lavoro. Quella sicurezza che non va mai sottovalutata e che deve essere sempre in primo piano.

Questo il tema della 68esima giornata nazionale dell'Anmil, l'associazione nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro, che ieri mattina si è aperta con la messa nella chiesa del Caleotto celebrata da don **Giuseppe Buzzi**.

Udienza privata

Messa che è stata seguita dal corteo in direzione del monumento dedicato alle vittime del lavoro, posizionato nella rotonda all'altezza del Caleotto. Accanto a **Gian Battista Colombo**, presidente dell'Anmil, l'assessore ai Servizi sociali **Riccardo Mariani**, e don **Buzzi**.

I rappresentanti dell'associazione hanno posto una corona d'alloro poi benedetta, a ricordo di chi ha perso la vita sul lavoro. Un gesto importante per non dimenticare chi è andato avanti e conservare la memoria.

«La Giornata di quest'anno arriva a un mese dal 75esimo anniversario della fondazione dell'Anmil - ha commentato il presidente **Gian Battista Colombo** -, un traguardo che ci ha visto incontrare il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, e **Papa Francesco** nel corso di un'udienza privata in

Vaticano cui hanno partecipato trecento rappresentanti dell'associazione venuti da tutta Italia. Due momenti fortemente emozionanti che hanno segnato il più alto riconoscimento dell'opera che portiamo avanti per rappresentare e tutelare gli invalidi del lavoro, le vittime di malattie professionali e le loro famiglie».

«La salute e la sicurezza sul lavoro sono una priorità per il futuro del nostro Paese e per le nuove generazioni - ha rimarcato il presidente **Colombo** - una riflessione che si impone prepotentemente in un momento storico in cui l'incertezza e la preoccupazione per il futuro sono diventate una costante, dopo anni di crisi che hanno avuto riflessi negativi sia a livello sociale che economico e, di conseguenza, anche sul-

l'andamento del fenomeno infortunistico, a conferma di quanto la precarietà sia strettamente correlata alla numerosità degli incidenti».

Nel Lecchese i numeri sono in preoccupante crescita. Da gennaio ad agosto sono stati 2.368 gli incidenti denunciati, contro i 2.265 dell'intero 2017.

«Sono numeri che ci preoccupano perché fanno riflettere sull'importanza di rivolgere il massimo impegno alla diffusione della cultura della sicurezza e alla formazione professionale - ha proseguito il presidente **Colombo** - certamente un ruolo fondamentale lo rivestono i media, che potrà essere premiati grazie al Premio giornalistico **Pietro Di Donato** patrocinato dall'Anmil, di cui è stata appena presentata in Senato la settima edizione».

Piccole attenzioni

Per una maggiore cultura della sicurezza è fondamentale iniziare dalle scuole coinvolgendo le giovani generazioni. Un fronte questo che vede l'Anmil da tempo impegnata come associazione nelle scuole. E a volte basta davvero poco, un caschetto, un paio di scarpe antinfortunistiche, e il giusto abbigliamento a salvare vite umane e ad evitare incidenti, dal piccolo al grande infortunio. Incidenti che ancora oggi capitano perché non sempre c'è la consapevolezza di quali siano i giusti comportamenti da attivare.

■ «La salute sul lavoro è una priorità per il futuro del nostro Paese»

■ L'Anmil è impegnata in progetti formativi nelle scuole



La deposizione della corona al monumento al Caleotto, in primo piano don Giuseppe Buzzi



La giornata della sicurezza è cominciata con la messa nella chiesa del Caleotto

Più infortuni. Anche perché finita la crisi si lavora di più

Archiviati, forse i tempi di crisi, con la ripresa della produzione, sono aumentati gli infortuni.

Dopo un calo, dovuto anche ad un'occupazione risicata, negli ultimi anni con il ritorno alla produzione e un risveglio del mondo del lavoro, nel lecchese i numeri legati agli incidenti sul posto di lavoro sono in crescita.

Da gennaio ad agosto sono stati 2.368 gli incidenti denunciati, contro i 2.265 dell'intero 2017.

A livello regionale nei primi

otto mesi dell'anno sono stati 78.031 contro i 77.644 dello scorso anno.

Nella nostra provincia sono aumentate anche le malattie professionali dalle 55 accertate lo scorso anno, da gennaio ad agosto sono già 76.

In Lombardia la tendenza è stabile considerato che finora sono 2.679 contro i 2.831 casi dell'intero 2017.

Nel Lecchese sono già tre gli incidenti mortali di quest'anno contro i due dello scorso anno, che però non sono avvenuti direttamente sul

posto di lavoro, ma sulla strada durante il tragitto verso il posto di lavoro o il rientro a casa.

Approfondendo i dati Inail si scopre che a livello nazionale a partire dal 2015, con la ripresa dell'occupazione, le denunce di infortunio sono cresciute dai 637 mila casi ai 641 mila del 2017, con un incremento dello 0,6% e, anche per il 2018, sembra profilarsi un andamento infortunistico in linea con questa tendenza.

«Ma tale crescita appare ancora più rilevante e signifi-



Don Giuseppe Buzzi con l'assessore ai Servizi sociali Riccardo Mariani

cativa se guardiamo l'età dei lavoratori da cui emerge che, nel triennio dal 2015 al 2017, sotto i 35 anni c'è un incremento di infortuni del 2,2%, più che triplo rispetto a quello medio - ha sottolineato il presidente **Gian Battista Colombo** -. Così come a livello generale va detto che, per i giovani lavoratori, gli infortuni mortali si mantengono su quote ancora molto elevate: 192 casi nel 2015 ed altrettanti nel 2016, con un calo nel 2017 che potrebbe però risultare solo apparente o quantomeno ridimensionato, trattandosi di un dato ancora provvisorio e non consolidato».

P. San.

A Lecco la giornata regionale del sordo. Trecento persone accolte in San Nicolò

Trecento partecipanti alla 28esima edizione della giornata del sordo della Lombardia, che ha visto la partecipazione di numerose persone provenienti da tutte le province lombarde e appartenenti all'Ens, l'ente nazionale sordi.

Ad accoglierli in mattinata sul sagrato della basilica di San Nicolò c'era il vice sindaco **Francesca Bonacina** e i responsabili dell'Ens sezione provinciale di Lecco che han-

no dato il benvenuto della città.

La messa è stata celebrata dal prevosto monsignor **Davide Milani**, che nell'omelia ha sottolineato l'importanza che i sordi siano comunità e che l'associazione costituisca un punto di riferimento positivo per il superamento delle problematiche dei non udenti.

Al pranzo tenutosi a Rovagnate, sono intervenuti con brevi discorsi il presidente della sezione provinciale di

Lecco, **Santina Valsecchi**; il presidente regionale **Renzo Corti** e il presidente nazionale **Petrucci**, che hanno ribadito l'importanza e la necessità della vicinanza delle istituzioni, perché si impegnino ai vari livelli di rappresentanza nel sostegno ai bisogni dei sordi e ad ascoltare con attenzione quanto emerge dalle problematiche derivanti dalle barriere della comunicazione, in particolare perché si possa concludere l'iter parlamenta-

re per l'approvazione del riconoscimento della Lis, la lingua italiana dei segni, come lingua ufficiale.

Il sindaco **Virginio Brivio** ha confermato quanto la vicinanza con interventi specifici e con una convenzione fra provincia e Ens, che dall'inizio della costituzione della sezione provinciale di Lecco consente di aiutare i sordi del territorio lecchese in maniera concreta.

P. San.



Una delegazione Ens con il prevosto Milani e il vice sindaco Bonacina